3. ASPETTI ISTITUZIONALI

3.1 Funzione di nuovi Organismi

La "strategia" adottata dal *Difensore Civico* di fornire tutela ad ogni persona e/o situazione che ne necessiti, ha trovato attuazione anche a livello istituzionale.

Il suo campo di intervento si è esteso fino al punto di istituire organismi volti a garantire e salvaguardare i settori e gli aspetti più rilevanti.

In proposito, va evidenziato il cambiamento che è stato apportato a livello regionale dal *Difensore Civico* con l'istituzione dei predetti organismi che si rendono portavoce delle doglianze e delle esigenze dei settori cui sono preposti.

La funzione di tali organismi è quella di collaborare alacremente con il Difensore al fine di evidenziare la disfunzione e di rimuoverla.

3.2 I più importanti nuovi Organismi

Il Difensore Civico con il decreto n. 29 del 17 settembre 1999 ha istituito il *Procuratore dei diritti degli animali* " preposto alla difesa ed alla tutela di esseri viventi che non hanno voce per protestare.

Questo organismo, a composizione collegiale, ha la funzione di proteggere e salvaguardare i diritti degli animali, primo fra tutti il diritto a vivere.

Lo scopo dei suoi interventi è quello: di promuovere e disciplinare un corretto rapporto tra l'uomo e l'animale; di favorire la collaborazione tra servizi ed enti pubblici e privati, che operano nel settore animalista

ed ambientalista, così da migliorare la posizione degli animali nel contesto sociale; di assicurare il rispetto delle norme poste a tutela degli animali e dei loro diritti, agendo a tal fine in nome e per conto degli animali stessi.

In tal modo è stata garantita, mediante questo "*Procuratore*" composto da rappresentanti delle varie associazioni ambientaliste ed animaliste, un' adeguata forma di tutela anche agli animali che fino ad oggi sono stati vittime dei soprusi dell'uomo.

Con il decreto n. 39 del 4 ottobre 1999 il Difensore Civico è intervenuto nel settore agricolo istituendo la "*Commissione Regionale per l'interscambio e la concertazione per lo sviluppo agricolo in Campania*".

Questo organismo collegiale è costituito da n. 3 esperti, uno della Confagricoltura, uno della Coldiretti ed uno della Arica-Cia della Campania, che hanno il compito di vagliare i ricorsi e le proposte delle imprese agricole favorendo attraverso efficienti moduli organizzativi, un rapporto ottimale tra la Pubblica Amministrazione ed i soggetti che operano in questo settore.

Il decreto ha lo scopo di migliorare l'attività della Pubblica Amministrazione nel settore agricolo al fine di accrescere la fiducia delle imprese che intendono operare investimenti produttivi in Campania.

La soluzione migliore perché ciò accadesse era quella di istituire una apposita Commissione che funga da intermediario tra le imprese agricole e le Pubbliche Amministrazioni campane.

La sua azione si svolge su due fronti, da un lato dare fiducia alle imprese agricole circa l'efficienza delle Pubbliche Amministrazioni campane; dall'altro, favorire lo sviluppo economico ed imprenditoriale nel settore agricolo grazie ad una efficace e trasparente azione della Pubblica Amministrazione che deve celermente realizzare piani di sviluppo e di bonifica del settore. Tale attività è stata sollecitata dalla Commissione anche in considerazione dell'incidenza che questo settore ha sulle fonti di reddito regionale.

E', dunque, di palmare evidenza che il Difensore Civico ha dato ascolto alle denuncie delle associazioni di categoria offrendo una risposta concreta agli operatori economici-produttivi del settore agricolo.

Sempre nell'ottica di migliorare l'economia della regione Campania, si inquadra il decreto n. 31 del 19 settembre 1999 con cui il Difensore Civico ha istituito la "*Commissione Regionale per il Dialogo Imprese – Pubblica Amministrazione*".

Questo organismo collegiale costituito dai vari rappresentanti delle associazioni di categoria (Unione Industriali – API – IDI – Union Camere e Confcommercio campane), ha il compito di vagliare le problematiche e le proposte delle imprese, di individuare e realizzare concrete attività che favoriscano attraverso efficienti moduli

organizzativi della Pubblica Amministrazione, un rapporto ottimale con imprenditori e manager.

Il decreto ha lo scopo di migliorare, sotto un profilo di trasparenza, efficienza, efficacia e celerità, i servizi erogati dalle Pubbliche Amministrazioni campane al fine di garantire fiducia alle imprese che intendono investire produttivamente nell'ambito regionale.

Il modo migliore per favorire concretamente uno sviluppo imprenditoriale e manageriale in Campania, è stato quello di creare - con l'istituzione della Commissione Regionale - una sinergia operativa tra imprese e Pubblica Amministrazione.

Tale intervento era necessario e fondamentale in un'area economicamente depressa e non sviluppata come è la regione Campania, dove gli imprenditori non investono i loro capitali perché sfiduciati ed insicuri circa la qualità dei servizi erogati dalla Pubblica Amministrazione.

Di fronte alle doglianze degli imprenditori, l'unica risposta che il Difensore Civico poteva dare era la creazione di un apposito organismo che da un lato promuova e garantisca il celere e trasparente funzionamento della Pubblica Amministrazione, e dall'altro accresca la fiducia degli imprenditori così da favorire un concreto sviluppo economico in Campania.

Oltre agli interventi che il *Difensore Civico* ha compiuto in favore degli animali e per lo sviluppo economico, sia in campo agricolo che

imprenditoriale, va segnalato che lo stesso si è attivato anche per ottimizzare ulteriormente il suo operato.

Per rendere i suoi interventi sempre più celeri, efficienti ed efficaci, ha istituito con decreto n. 30 del 17 settembre 1999 il "*Forum delle Associazioni di Solidarietà Sociale*" al fine di creare un coordinamento permanente ed una proficua collaborazione che consenta di dare pronta soluzione ai problemi sollevati dalle Associazioni stesse.

Sempre nell'ottica di miglioramento della sua attività, ha istituito con decreto n. 16 dell'11 agosto 1999 anche il " *Forum dei Difensori Civici regionale, provinciali e comunali della Regione Campania*" che si prefigge l'obiettivo di coordinare la loro azione in modo da risolvere tutte le disfunzioni che vengono segnalate.

La loro costante collaborazione permette di risolvere con più celerità le varie questioni grazie ad una attenzione capillare che viene dedicata alle stesse.

Tale Forum, oltre a essersi riunito nella sala del Consiglio Regionale, si è altresì tenuto nella città di Morcone (BN), per affrontare notevoli tematiche e dare vita anche a delle assemblee provinciali degli stessi Difensori Civici comunali.

Infine, sulla base della Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia, adottata a New York il 20 novembre 1989, è prossima la costituzione del Tutore pubblico dei minori, miranti a vigilare sull'attività o mancata attività e sui provvedimenti della Pubblica

Amministrazione capaci di incidere sui diritti di cittadini minori di età. E' una figura che si mira ad istituire con atto amministrativo, auspicando che venga poi prevista una disciplina legislativa regionale, già sussistente in Friuli Venezia Giulia e Veneto.

4. L'ATTIVITÀ DI PROMOZIONE

4. 1 - I Difensori civici comunali e provinciali.

Il Difensore civico regionale, nell' esercizio della sua attività di promozione, volta alla realizzazione dei principi di buon andamento, imparzialità e legalità dell' azione amministrativa sanciti dall' art. 97 della Costituzione,si è interessato della nomina dei Difensori civici comunali e provinciali della Regione Campania.

L' art. 8 della L. 142/90 prevede che lo Statuto dei singoli comuni e delle singole province possono prevedere l' istituto del difensore civico, il cui ruolo è quello di garante dell' imparzialità e del buon andamento della pubblica amministrazione comunale e provinciale.

Come l' art. 8 della L. 142/90 attribuisce al difensore civico comunale e provinciale il compito di segnalare, anche di propria iniziativa, gli abusi, le disfunzioni, le carenze e i ritardi dell' amministrazione nei confronti dei cittadini, così l' art. 17 della L.127/97 ha ampliato notevolmente le sue funzioni.

L' art. 17, comma 38, attribuisce al difensore civico comunale e provinciale la funzione di chiedere alle assemblee comunali e provinciali di deliberare nuovamente circa l' oggetto di delibere viziate da illegittimità.

Di fronte alle potenziate funzioni di tali organi comunali e provinciali, il Difensore civico regionale ha promosso l' attuazione della riforma legislativa in Campania.

Egli ha invitato i Comuni e le Province campani, il cui Statuto prevede la nomina del Difensore civico, a provvedere alla suddetta nomina.
Il procedimento volto a promuovere l' iniziativa dei Comuni e delle Province in materia ha avuto inizio il 4 agosto 1999 ed ha avuto corso fino al mese di dicembre 1999, mese in cui continuavano a sopraggiungere le risposte degli enti destinatari dell' invito in esame.

I Comuni destinatari dell' invito a nominare il Difensore civico sono stati tutti i comuni campani, i quali hanno provveduto alla nomina di tale organo o ad avviare le procedure finalizzate alla nomina .

Le Province destinatarie dell' invito sono state le Province di Napoli., Salerno, Avellino, Benevento e Caserta.

Di fronte alla continuata inerzia il Difensore civico regionale, ai sensi dell' art. 17- comma 45- della L. 127/97, provvederà alla nomina dei commissari ad acta.

4. 2 - I nuclei di valutazione.

Tra le funzioni che la L. 127/97 riserva al Difensore civico regionale, vi è sicuramente quella di vigilare sul compimento, da parte dei Comuni e delle Province, di atti obbligatori per legge.

In quest'ottica si collocano gli atti di costituzione del servizio di controllo interno o nucleo di valutazione, secondo quanto disposto dall' art. 20 del D. lgs. 29/93, oggi abrogato e sostituito dal D. lgs. 286/99, recante norme sul riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell' attività svolta dalle Amministrazioni Pubbliche, a norma dell' art. 11 della L. 59/97.

L' attività del Difensore civico regionale si è quindi concretizzata nell' accertamento della costituzione dei nuclei di valutazione da parte di tutti i Comuni della Campania. Si sono invitati tali Comuni a fornire informazioni relative al compimento degli atti necessari all' istituzione dei nuclei di valutazione, quali imprescindibili strumenti di verifica della realizzazione degli obiettivi e della corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche, nonché dell' imparzialità e del buon andamento dell' azione amministrativa.

Attesa l' importanza che oggi rivestono i servizi di controllo interno, numerose sono state le lettere di riscontro all' invito del Difensore civico regionale da parte dei Comuni della Campania. Inoltre, si è

ritenuto opportuno attendere l' entrata in vigore della nuova legge 286/99, istitutiva di più efficaci e ampi servizi di controllo interno per proseguire l' attività di verifica precedentemente iniziata.

4.3. - Lo sportello unico per le attività produttive.

Tra le numerose attività di cui si è fatto promotore il Difensore civico regionale vi è anche quella dell' istituzione da parte dei Comuni, cui sono state conferite le funzioni relative all' esercizio di tutte l' attività produttive, dello sportello unico per le attività produttive, secondo quanto previsto dal D. Lgs. 112/98 e D. P. R. 447/98.

L' iniziativa del Difensore civico regionale si è concretizzata in un invito rivolto a tutti i Comuni della Campania a fornire informazioni circa il compimento degli atti necessari alla creazione dello sportello unico, quale adempimento obbligatorio soggetto, pertanto, al potere di controllo, sostitutivo del Difensore civico regionale, secondo il disposto dell' art. 17, comma 45, della L. 127/97.

Lo sportello unico per le attività produttive rappresenta, infatti, un importante strumento di semplificazione dell' iter procedimentale riguardante la realizzazione, l' ampliamento e la riattivazione di impianti produttivi, oltre a costituire un fondamentale centro di informazione, promozione e assistenza, a disposizione dei cittadini, circa l' esercizio di attività economico - produttive.

Allo stato attuale, numerosi sono i Comuni che hanno risposto positivamente all' invito del Difensore civico regionale, la cui attività di controllo e promozione è tutt' ora in atto.

4.4 - L' assunzione obbligatoria dei soggetti disabili.

Il Difensore civico regionale, in seguito al ricorso presentato da alcuni cittadini il 16 giugno 1999, si è reso promotore dell' iniziativa volta a tutelare il diritto al lavoro dei soggetti disabili.

La normativa in materia di assunzioni obbligatorie a favore dei portatori di handicap ha come destinatari tanto i soggetti pubblici quanto i soggetti privati. In particolare l' art.3, comma 6, della legge n. 68 del 1999, attualmente in vigore, prevede che agli enti pubblici economici si applica la disciplina prevista per i datori di lavoro privati. Già l' art. 12 della L. 482/68 imponeva agli Enti pubblici l' assunzione senza concorso di lavoratori appartenenti alle categorie protette indicate dalla stessa legge, secondo quote di riserva legislativamente predeterminate.

La legge 482/68 è rimasta in vigore fino alla fine del 1999. Dal mese di gennaio 2000 è entrata in vigore la L. 68/99, che ha abrogato la precedente normativa.

La nuova normativa, come la precedente, ha come finalità la promozione dell' inserimento e della integrazione lavorativa delle persone disabili nel mondo del lavoro, attraverso servizi di sostegno e di collocamento mirato.

In conformità ai fini perseguiti dallo stesso legislatore ed in seguito al ricorso dei cittadini, il Difensore civico regionale ha promosso un' attività volta all' accertamento dell' adempimento dell' obbligo di assunzione dei portatori di handicap, nella misura predeterminata dalla legge, da parte dei Comuni della Campania.

La procedura in tal senso orientata ha avuto inizio nel mese di giugno 1999, con l' invio ai Comuni campani di una richiesta di informazioni circa la copertura dei posti riservati ai soggetti disabili.

I Comuni sono stati anche invitati al compimento degli atti obbligatori previsti dalla legge, con l' espressa avvertenza che il mancato compimento degli stessi in un congruo termine avrebbe dato luogo all' eventuale nomina di un commissario ad acta ai sensi dell' art.17, comma 45, della L.127/97.

Di fronte alla mancata risposta da parte di molti comuni della Campania, il Difensore civico ha quindi proceduto alla nomina di Ispettori straordinari, cui è stato affidato il compito di redigere un' apposita relazione, al fine di verificare l' effettiva copertura, da parte dei soggetti disabili, dei posti loro riservati dalla legge.

4.5 - L' adeguamento delle strutture urbane per i disabili visivi.

Il *Difensore Civico* della *Regione Campania*, nell' ambito dei suoi poteri di promozione, controllo e vigilanza del buon andamento e dell' imparzialità dell' operato degli Enti locali, si è occupato, in particolar modo, dell' integrazione sociale e del rispetto dei diritti delle persone handicappate.

In particolare, l' Associazione per la promozione sociale e culturale dei disabili visivi della Regione Campania, ha presentato ricorso al Difensore civico regionale al fine di ottenere la rimozione e il superamento delle barriere architettoniche, da parte degli Enti locali, secondo quanto disposto dall' art. 24 della legge quadro 104/92, recante norme per l' assistenza, l' integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate, e dal D. P. R. 503/96, recante norme per l' eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici.

Il primo intervento del *Difensore civico* si è concretizzato in una diffida ai Comuni di: Acerra, Afragola, Arzano, Caivano, Casavatore, Castellammare di Stabia, Ercolano, Frattamaggiore, Giugliano, Gragnano, Ischia, Marigliano, Napoli, Nola, Pomigliano d' Arco, Pompei, Portici, Pozzuoli, S. Giuseppe Vesuviano, Somma Vesuviana, segnalati dall' Associazione per la promozione sociale e culturale dei